

KPMG


Mai più neonati abbandonati

Dopo i casi di Milano, Firenze e Modena la società di consulenza e Fondazione Rava rilanciano il loro impegno



Napoli. Mariavittoria Rava all'inaugurazione della prima culla termica in Italia

88

 ninnaho.org

Non succedeva dall'aprile del 2015, ma a febbraio tre nuovi casi (quello di Giovanni, un bimbo di circa due mesi lasciato nella culla termica della Clinica Mangiagalli di Milano, un caso analogo al Careggi di Firenze e quello di un neonato abbandonato in un cassonetto di rifiuti a Modena) hanno riaperto i riflettori sul fenomeno dell'abbandono neonatale. Una piaga a cui cerca di dare risposta il progetto "Ninna ho", nato da un'idea della Fondazione Francesca Rava - Nph Italia Onlus e di Kpmg Italia, uno dei più importanti network di servizi professionali alle imprese a livello nazionale e internazionale.

Si tratta del primo progetto nazionale a tutela dell'infanzia abbandonata che ha ricevuto l'autorevole patrocinio del ministero della Salute e il patrocinio della Società Italiana di Neonatologia. Dedi-

cato non solo alla prevenzione dell'abbandono ma anche alla tutela della salute e della vita della mamma e del bambino. «Ogni donna può ricorrere alle strutture pubbliche e avvalersi di questo diritto, senza temere l'espulsione anche se clandestina», dichiarano i promotori del progetto, Mariavittoria Rava (presidente della Fondazione Rava) e Giovanni Rebay (responsabile "partner" di Kpmg). «I casi recenti ci fanno capire l'importanza delle culle salvavita e di informare il più possibile le donne in difficoltà dei loro diritti a partorire», dice Mariavittoria Rava. E prosegue: «La vicenda di Milano ci colpisce in particolare in quanto giunge ad un anno da un altro ritrovamento, quello della piccola Daniela nella Culla termica che abbiamo installato a Careggi a Firenze, e dalla consapevolezza che il 37% dei casi di non riconoscimento in ospedale proviene da mamme italiane. Questi

eventi drammatici di cronaca devono servire a riportare attenzione su un disagio sociale sempre più evidente anche in Italia e sulla necessità di tutti noi, operatori del settore e cittadini, di accompagnare le donne in difficoltà nel percorso previsto dalla legge, verso l'ospedale».

Il progetto "Ninna ho" è nato nel 2008 con l'installazione di culle salvavita nelle immediate vicinanze di alcuni ospedali, collocate in piccoli fabbricati accoglienti e anonimi, collegati ai rispettivi reparti di neonatologia. Ad oggi sono state donate al Policlinico Federico II di Napoli, all'Ospedale del Ponte di Varese, all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, all'Azienda Ospedaliera di Padova e all'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi di Firenze.

Aderiscono anche la Clinica Mangiagalli di Milano e il Policlinico Casilino di Roma, il primo ospedale italiano a dotarsi della "ruota" nel dicembre 2006. Il progetto prevede anche una campagna di sensibilizzazione in varie lingue attraverso la distribuzione di migliaia e migliaia di leaflet, poster e locandine nelle strutture e nei luoghi frequentati da mamme in difficoltà. «Ed è proprio su questo fronte che abbiamo coinvolto una buona parte dei nostri dipendenti, che si impegnano come volontari», dice Gale Collier, responsabile marketing e comunicazione di Kpmg, che conclude: «Alle campagne di informazione destiniamo circa 100mila euro l'anno e abbiamo anche attivato un'osservatorio per monitorare il fenomeno». —*Marina Moioli*

CRONOLOGIA

Undici abbandoni in 24 mesi

Sono stati 11 i casi di abbandono registrati negli ultimi 2 anni.

Febbraio 2016: a Milano e Firenze due bimbi sono stati trovati nelle culle termiche e a Modena un altro in un cassonetto dei rifiuti.

Aprile 2015: a Giarre (Ct) un bimbo abbandonato vicino alla chiesa e a Cormano (Mi) una bimba lasciata in strada.

Gennaio 2015: una bimba abbandonata a Firenze.

Novembre 2014: una neonata abbandonata a Palermo nell'immondizia.

Luglio 2014: un neonato di dieci giorni a Milano abbandonato nella cappella dell'Ospedale San Giuseppe e un altro in un centro commerciale di Potenza.

Aprile 2014: un bimbo appena nato trovato su un balcone a Bagheria (Pa).

Marzo 2014: neonato lasciato su un vagone della Circumvesuviana a Baiano (Av).